

Farmaci, scoperti sprechi di oltre 1 miliardo

DA ROMA

Oltre un miliardo e mezzo di sprechi a carico del Servizio sanitario nazionale da parte di 165 Asl di 19 Regioni. Le aziende non avrebbero attuato le misure di contenimento della spesa farmaceutica, secondo quanto scoperto dalla Guardia di Finanza che ha denunciato per danno erariale alle procure della Corte dei Conti ben 225 persone.

L'enorme spreco di denaro pubblico è stato appurato con il piano chiamato «Apotheke», nell'acquisizione e nella distribuzione dei farmaci inseriti nel prontuario terapeutico ospedale-territorio (Ph-T) per gli anni che vanno dal 2004

al 2008.

Si tratta - spiegano le Fiamme gialle - di farmaci destinati a garantire la continuità delle cure programmate dall'ospedale per pazienti cronici, ovvero bisognosi di particolari terapie periodiche come nei trapiantati d'organo, nei malati oncologici, o nei diabetici, e che devono essere costantemente controllati dalla struttura specialistica.

Gli ospedali e le Asl, fin dal 2001, possono acquistare questi farmaci direttamente dalle case farma-

Indagini su 165 Asl: avrebbero comprato i medicinali dalle farmacie invece che dalle case produttrici a prezzo scontato

ceutiche con uno sconto del 50%. Per la distribuzione dei preparati, poi, è prevista una duplice via e cioè «diretta pura», tramite ospedali ed Asl, e «diretta per conto» tramite farmacie convenzionate, che ricevono però solo un aggio. Nonostante ciò, hanno aggiunto i finanzieri, dal piano di accertamenti elaborato dal nucleo speciale Spesa pubblica e Repressione frodi comunitarie è emerso che la distribuzione dei farmaci Ph-T, in quei quattro anni, è avvenuta in larga parte attraverso

il canale tradizionale (a rimborso) delle farmacie aperte al pubblico. Più in particolare, il mancato ricorso alla modalità di distribuzione «diretta pura» per questi farmaci ha causato una maggiore spesa pari a oltre un miliardo. Nel caso in cui gli stessi farmaci fossero stati distribuiti attraverso farmacie convenzionate (con modalità di distribuzione «diretta per conto»), l'aggravio di spesa sarebbe stato pari a quasi 624 milioni.

In seguito ai controlli, la Lombardia ha recentemente rinegoziato l'accordo con le farmacie per la distribuzione di medicinali Ph-T, con la previsione di un risparmio di 40 milioni di euro per quest'anno e per il prossimo.